

PROVINCIA DI MANTOVA

ATTO DIRIGENZIALE n° PD / 145 08/02/2021

Area 4 - Tutela e valorizzazione dell'ambiente

Servizio Acque suolo e protezione civile

ISTRUTTORE: BELLINI SANDRO

OGGETTO:

Determinazione motivata di conclusione della conferenza decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14 c.2 della L. 241/90 e s.m.i. e contestuale A.U.A. per l'attività di "Lavorazione e commercio carta, plastica e altri materiali non pericolosi" in merito ai titoli abilitativi di cui alle lettere a), c), e) e g) del comma 1 dell'art. 3 del D.p.r. n. 59/2013 - Ditta VERDIKART DI VERDI CLAUDIO E C. S.N.C con insediamento produttivo in Comune di Gazzuolo (MN), Strada Belvedere 2.

Il Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente

Decisione

La Provincia di Mantova adotta:

- la determinazione motivata ai sensi dell'art. 14.bis c. 5 della L. 241/90 e s.m.i. di conclusione della conferenza in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14 c.2 della L. 241/90 e s.m.i. con gli effetti di cui all'art. 14 quater della L. 241/90 e s.m.i.;
- l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.);

relativa alla Ditta VERDIKART DI VERDI CLAUDIO E C. S.N.C. con sede legale ed insediamento produttivo nel Comune di Gazzuolo (MN), Strada Belvedere 2, per l'attività di Lavorazione e commercio carta, plastica e altri materiali non pericolosi in merito ai titoli abilitativi di cui alle lettere a), c), e) e g) del comma 1 dell'art. 3 del D.p.r. n. 59/2013:

- autorizzazione allo scarico di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447.
- comunicazione in materia di rifiuti non pericolosi di cui agli articoli 214 e 216 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Contesto di riferimento

PREMESSO che

Il Sig. Claudio Verdi, in qualità di legale rappresentante della Ditta VERDIKART DI VERDI CLAUDIO E C. S.N.C con sede legale ed insediamento produttivo nel Comune di Gazzuolo (MN), Strada Belvedere 2, ha presentato al SUAP del Comune di Gazzuolo, domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale PD 263 del 06/03/2018, in merito ai seguenti titoli abilitativi:

- proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della Legge 26 n. 447/1995 e s.m.i.;
- modifica sostanziale della comunicazione in materia di rifiuti non pericolosi di cui agli articoli 214 e 216 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i

In data 06/05/2020 è pervenuta, dal SUAP territorialmente competente, la nota in atti provinciali prot. n.21284 del 06/05/2020 di trasmissione di copia della documentazione depositata dalla Ditta.

Con nota in atti provinciali prot.3373 del 21/01/2021 è pervenuta la richiesta di modifica sostanziale anche dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Ai sensi del D. Lgs. n. 152 del 03/04/06 recante "Norme in materia Ambientale" e s.m.i., fatti salvi i termini di sospensione, il termine massimo di conclusione del procedimento è pari a 120 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Il Servizio procede alla verifica sistematica d'ufficio della titolarità del soggetto che presenta la domanda attraverso visure camerali.

Istruttoria

PREMESSO che:

La Ditta è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale adottata con provvedimento dirigenziale n. PD/ 263 del 06/03/2018 "*Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) relativa ai titoli abilitativi di cui alle lettere a), c), e), g) dell'art. 3, comma 1, D.p.r. n. 59/13 - Ditta VERDIKART di Verdi Claudio & C. S.n.c. con sede legale e stabilimento produttivo in comune di Gazzuolo (MN) - Via Belvedere n.2 (già autorizzato con Atto Dirigenziale della Provincia di Mantova n. PD/21 del 14/01/2016)*".

DATO ATTO che:

La Ditta ha trasmesso documentazione integrativa volontaria con note in atti provinciali prot. n. 63921 del 02/12/2020, prot. 64566 del 04/12/2020 e prot. 3373 del 21/01/2021.

Il Responsabile del Procedimento ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria, di cui all'art. 14, comma 2, della L. n. 241/90 e s.m.i., in forma semplificata e in modalità asincrona (ex art. 14 - bis) con nota in atti provinciali prot. n. 3906 del 25/01/2021.

Il Comune di Gazzuolo con nota acquisita in atti provinciali P.G. 6814 del 04/02/2021 ha trasmesso parere favorevole, per quanto di competenza, rispetto all'istanza presentata dalla Ditta.

La Conferenza si è conclusa con esito positivo, valutate le specifiche risultanze dei lavori e preso atto che entro il termine previsto il Comune competente per territorio ha reso il proprio parere favorevole con comunicazione agli atti provinciali P.G. 6814 del 04/02/2021.

- Titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) del D.p.r. n. 59/2013, autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152

La Ditta comunica in merito al titolo abilitativo di cui alla lettera a) del comma 1 dell'art. 3 del D.p.r. n. 59/2013 il proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione allo scarico.

Con l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata con PD/ 263 del 06/03/2018 la ditta è stata autorizzata allo scarico:

- in fognatura delle acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento del piazzale;
- in corpo idrico superficiale delle acque di seconda pioggia provenienti dal dilavamento del piazzale.

- Titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lettera c) del D.p.r. n. 59/2013, autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

La Ditta richiede in merito al titolo abilitativo di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 3 del D.p.r. n. 59/2013 del 13/03 la modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 c. 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. rilasciata con PD 263 del 06/03/2018.

La modifica richiesta consiste in:

- Aumento dei quantitativi in ingresso all'impianto dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero R13-R3;

- Introduzione di una nuova pressa (in aggiunta alla prima già autorizzata) e conseguente nuova emissione diffusa Ed2.

- Titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D.p.r. n. 59/2013, comunicazione o nulla osta per la previsione di impatto acustico (di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447)

La Ditta richiede in merito al titolo abilitativo di cui alla lettera e) del comma 1 dell'art. 3 del D.p.r. n. 59/2013 il rilascio del nulla osta per la previsione di impatto acustico (di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447).

La Ditta allega all'istanza la "Valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi art.8, comma 3, legge 26/10/95 n°447" relativa all'insediamento sito in Via Belvedere, 2, Comune di Gazzuolo (MN), redatta dal tecnico competente in data 23/05/2018, nella quale si conclude che l'attività svolta risulta pienamente compatibile, sotto il profilo dell'inquinamento acustico ed in riferimento alle condizioni analizzate, con i limiti previsti per la Classe di appartenenza.

- Titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lettera g) del D.p.r. n. 59/2013, comunicazione in materia di rifiuti non pericolosi di cui agli articoli 214 e 216 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i

La Ditta richiede in merito al titolo abilitativo di cui alla lettera g) del comma 1 dell'art. 3 del D.p.r. n. 59/2013 la modifica sostanziale della comunicazione in materia di rifiuti non pericolosi di cui agli articoli 214 e 216 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

L'istruttoria si è conclusa con esito positivo nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente provvedimento e alle condizioni dettagliate:

- nell'Allegato "Scarico acque di seconda pioggia"
- nell'Allegato Tecnico - Emissioni in atmosfera"
- nell'Allegato "Comunicazione recupero rifiuti"

predisposti sulla base delle dichiarazioni fornite dalla Ditta, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Sono state correttamente versate da parte dell'istante le spese di istruttoria.

L'istanza è stata trattata nel rispetto dell'ordine cronologico di acquisizione delle domande relative a titoli di analoga complessità assegnate all'istruttore di riferimento e nel rispetto dei tempi d'arrivo delle integrazioni e/o dei pareri e/o dei nulla osta richiesti.

Il procedimento, fatti salvi i termini di sospensione, è durato 278 giorni.

È stata verificata l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al Dirigente d'Area, che adotta il provvedimento finale, al Responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012).

Motivazione

CONSIDERATO che

L'acquisizione esclusivamente di atti di assenso non condizionato, anche implicito, ai sensi dell'art. 14 – ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, ha sancito i presupposti di fatto e di diritto previsti dall'ordinamento per l'adozione della determinazione di conclusione positiva della conferenza.

La disamina inoltre della richiesta ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa vigente per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.).

Riferimenti normativi e atti di organizzazione interna

RICHIAMATI

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*";
- il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 avente per oggetto "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'art. 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*";
- la D.G.R. n. 3827/2015 recante "*Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59*";
- l'art. 107 del D. Lgs. 8 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;
- la Circolare Regionale del 05/08/13 n. 19 "*Primi indirizzi in materia di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)*", pubblicata in data 09/09/13 sul BURL n. 37;
- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 07/11/2013 prot. n. 0049801 "*Primi chiarimenti sulla disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)*";
- il D.d.g. 25 giugno 2014 – n. 5512 "*Approvazione del modello unico per la presentazione di istanze di autorizzazione unica ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013 e in attuazione della D.G.R. n.1840/2014 "Indirizzi regionali in merito all'applicazione del regolamento inerente l'autorizzazione unica ambientale (AUA)"*";
- la D.g.r. 18 novembre 2019 – n. XI/2481 "*Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni e degli scarichi per le attività non soggette ad autorizzazione integrata ambientale - Utilizzo applicativo «AUA POINT» e avvio fase sperimentale*"

RICHIAMATE

le norme di settore per il Titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) del D.p.r. n. 59/2013, autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D. Lgs. n. 3 aprile 2006 n. 152

- la L.R. n. 26/03 recante "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale N. 6 del 29/03/2019 recante "*Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell'articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, nonché dell'articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)*";

- il Regolamento Regionale n.4 del 24/03/2006 recante: “Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell’art. 52, comma 1, lettera a) delle legge regionale 12 dicembre 2003, n° 26”;
- l’Atto Dirigenziale n. 22/787 del 28/12/2011, recante: “Predisposizione nuovo atto di indirizzo Modalità per il rilascio delle autorizzazioni agli scarichi in corpo idrico superficiale e in falda” modificato con i Provvedimenti n. 22/39 del 23/01/2012, n. 22/118 del 05/03/2012, n. 22/127 del 15/03/2013 e n.1247 del 14/05/2015;

RICHIAMATE

le norme di settore per il Titolo abilitativo di cui all’art. 3, comma 1, lettera c) del D.p.r. n. 59/2013, autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all’art. 269 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

- la L.R. n. 2472006 e s.m.i. “*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente*” i cui artt. 8.2 e 30.6 e 7 conferiscono alle Province la funzione di autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera dal 01/01/2007;
- D.g.r. 18 luglio 2012 - n. IX/3792 Attività in deroga ai sensi dell’art. 272, commi 2 e 3 del d.lgs. n.152/06 e smi «Norme in materia ambientale»: aggiornamento della d.g.r. 8832/2008 e approvazione dell’autorizzazione in via generale per le attività zootecniche che ai sensi della D.G.R. n. 938/2017 costituisce un riferimento tecnico in quanto individua prescrizioni specifiche e riferimenti agli impianti di abbattimento da impiegare, quale migliore tecnologia disponibile per il settore di interesse;
- la D.G.R. n. X/7570 del 18 dicembre 2017 “*Indirizzi di semplificazione per le modifiche di impianti in materia di emissioni in atmosfera ai sensi della parte quinta del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.*”;
- la D.G.R. n. IX/3018 del 15/02/2012 “*Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno*”;
- la D.G.R. n. IX/3552 del 30/05/2012 “*Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell’inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – Modifica e aggiornamento della D.G.R. n. 7/13943 del 01/08/2003*”;
- la L.R. n. 16 del 14 agosto 1999 e s.m.i., “*Istituzione dell’Agenzia Regionale per la protezione dell’Ambiente – A.R.P.A.*” e s.m.i., i cui artt. 3 e 5 dispongono che l’ARPA esercita attività tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti in materia ambientale e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti per la tutela dell’ambiente;
- l’Atto Dirigenziale n. PD/191 del 02/03/2020 “*Aggiornamento della modulistica per la presentazione di domande di autorizzazione unica ambientale (a.u.a.), ai sensi del d.p.r. 13/03/2013 n. 59, finalizzate al rilascio, al rinnovo o all’aggiornamento del titolo abilitativo di cui all’art.3, comma 1 lettera c) "autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all’articolo 269 del d. lgs. 3/04/2006 n. 152"*
- la D.G.R. n. IX/3934 del 6/08/2012 “*Criteri per l’installazione e l’esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale*”;

RICHIAMATE

le norme di settore per il Titolo abilitativo di cui all’art. 3, comma 1, lettera e) del D.p.r. n. 59/2013, impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995 n. 447

- la Legge n. 447/1995 «Legge quadro sull’inquinamento acustico»;

- la L.R. n. 13 del 10 agosto 2001 «Norme in materia di inquinamento acustico».
- la D.G.R. n. 7/8313 del 08/03/2002 "*Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e legge regionale 10 agosto 2001, n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico". Approvazione del documento "Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico" e Approvazione del documento "Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico"*;

RICHIAMATE

le norme di settore per il Titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lettera g) del D.p.r. n. 59/2013, comunicazione di inizio attività, ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per le operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi

- il D.M. 05/02/98 e s.m.i. "*Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero [..]*";
- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/01/2019, prot.0001121 "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*";
- la Circolare del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13/02/2019 "*Disposizioni attuative dell'art.26 bis inserito nella Legge 01/12/2018 n.132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti*";
- la D.G.R. n. 7/19461 del 19/11/04 della Regione Lombardia, pubblicata sul B.U.R.L. in data 06/12/04 e s.m.i. "*Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01*";

RICHIAMATI altresì

- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sull'accesso ai documenti amministrativi adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 20 del 16/04/2019 in vigore dal 18/05/2019;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 avente ad oggetto "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 avente ad oggetto: "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il provvedimento del Dirigente prot.n.30276 del 20/05/2019 di attribuzione al Dott. Giampaolo Galeazzi dell'incarico nella Posizione Organizzativa denominata "Servizio Inquinamento e Rifiuti, SIN –AIA";
- il provvedimento del Dirigente prot.n.30277 del 20/05/2019 di attribuzione dell'incarico al Dott. Ing. Sandro Bellini sulla posizione organizzativa denominata "Servizio Acque e Suolo, Protezione Civile", prorogato con provvedimento prot.n.67839 del 21/12/2020;
- l'Atto Prot. n. 43318 del 08/09/2020 di nomina dell'incarico dirigenziale al Dott. Maurizio Sacchi di Dirigente ad interim dell'Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente;

PARERI

- è stato acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria per il procedimento relativo alla comunicazione di prosecuzione attività ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. da parte del Responsabile del Servizio Inquinamento e Rifiuti – Sin – Aia Dott. Giampaolo Galeazzi per le operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi di cui si tratta;
- è stato acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria da parte del Responsabile del procedimento Dott. Ing. Sandro Bellini per il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

ADOTTA

valutate le specifiche risultanze dei lavori della Conferenza dei Servizi ed acquisiti esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, ai sensi dell'art. 14-bis c. 4 della L. 241/90 e s.m.i., determinazione motivata finalizzata al positivo accoglimento della richiesta relativa all'Autorizzazione Unica Ambientale in merito ai titoli abilitativi di cui alle lettere a), c), e) e g) del comma 1 dell'art. 3 del D.p.r. n. 59/2013 della VERDIKART DI VERDI CLAUDIO E C. S.N.C. con sede legale ed insediamento produttivo nel Comune di Gazzuolo (MN), Strada Belvedere 2;

VALUTATO QUANTO SOPRA ADOTTA

l'Autorizzazione Unica Ambientale che viene concessa alla VERDIKART DI VERDI CLAUDIO E C. S.N.C. con sede legale ed insediamento produttivo nel Comune di Gazzuolo (MN), Strada Belvedere 2, per l'attività di Lavorazione e commercio carta, plastica e altri materiali non pericolosi, in merito ai titoli abilitativi di cui alle lettere a), c), e) e g) del comma 1 dell'art. 3 del D.p.r. n. 59/2013:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 3 comma 1 lettera a) del D.p.r. n. 59/2013) in particolare:
 - autorizzazione allo scarico in fognatura delle acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento del piazzale, con le prescrizioni e alle condizioni specificate nella nota dell'ATO di Mantova in atti provinciali prot. n. 7564 del 16/02/2017 comprensiva della nota del Gestore dei S.I.I. Tea Acque S.r.l., parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di seconda pioggia provenienti dal dilavamento del piazzale con le modalità e prescrizioni indicate nell'Allegato "*Scarico acque di seconda pioggia*", parte integrante e sostanziale del presente atto;
- autorizzazione all'emissione in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (art. 3, comma 1, lettera c) del D.p.r. n. 59/2013), con le prescrizioni specificate in questo provvedimento e alle condizioni dettagliate nel relativo "Allegato Tecnico - Emissioni in atmosfera", che ne costituisce parte integrante e sostanziale e fatte salve le norme e le disposizioni in materia di igiene, sanità pubblica e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di competenza dell'A.T.S. Val Padana;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (art. 3 comma 1 lettera e) del D.p.r. n. 59/2013); per verificare la conformità a quanto previsto nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico.

- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli artt.215 e 216 del D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - art. 3, comma 1, lettera g) del D.p.r. n. 59/2013, per le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R3) di alcune tipologie ricomprese nel D.M. 05/02/98 e s.m.i., con le modalità e prescrizioni indicate nell'Allegato "Comunicazione recupero rifiuti", parte integrante e sostanziale del presente atto.

La Ditta, in conformità le modalità indicate nella Circolare del 13/02/2019 "Disposizioni attuative dell'art.26 bis inserito nella Legge 01/12/2018 n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti" richiamata nei riferimenti normativi, dovrà:

1. non superare l'altezza di 3 metri nello stoccaggio in cumuli/balle di tutti i materiali e rifiuti gestiti;
2. predisporre il Piano di emergenza interno (PEI) aggiornato da trasmettere alla Prefettura competente per territorio (notiziando dell'invio la Provincia di Mantova), con le modalità indicate nella Circolare stessa sopra citata;
3. dotarsi di un impianto di illuminazione e videosorveglianza dell'area dell'impianto, dandone comunicazione della realizzazione, completa di descrizione tecnica e progetto, al Comune di Gazzuolo, all'A.R.P.A. Lombardia dipartimento di Mantova, alla Provincia di Mantova e all'A.T.S. Val Padana;
4. ottemperare, dalla notifica del presente atto, entro 90 giorni per il punto 2 ed entro 180 giorni per il punto 3.

È adottata la Tavola "Planimetria generale con schema impianto fognario" datata 15/01/2021, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'autorizzazione rilasciata col presente provvedimento revoca e sostituisce qualsiasi precedente autorizzazione rilasciata in forma tacita o espressa, con particolare riferimento all'autorizzazione PD 263 del 06/03/2018.

L'autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ha una durata di 15 anni a decorrere dalla data di notifica del presente atto e la domanda di rinnovo deve essere presentata al SUAP competente almeno sei mesi prima della scadenza.

L'efficacia del presente atto decorre dalla data di notifica della stessa al soggetto interessato.

Il presente atto sarà trasmesso al SUAP del Comune di Gazzuolo, che provvederà a notificarlo al Richiedente, trasmettendone copia ad A.R.P.A. Lombardia dipartimento di Cremona e Mantova, all'A.T.S. Val Padana Dipartimento di Mantova ed al Comune di Gazzuolo e notiziando la Provincia dell'avvenuta notifica dell'atto autorizzativo alla Ditta di cui si tratta.

Qualora da successivi controlli emerga che il destinatario del presente provvedimento abbia rilasciato dichiarazioni mendaci, abbia formato atti falsi o ne abbia fatto uso nei casi previsti dal Testo Unico, si procederà alle comunicazioni alle autorità competenti per l'accertamento delle rispettive responsabilità, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, con conseguente decadenza ex lege del destinatario del provvedimento dal beneficio (comma 1 - art. 71 del DPR 445/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di notifica.

Mantova, 08/02/2021

Il Dirigente dell'Area
(Dr. Maurizio Sacchi)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni

ALLEGATO "COMUNICAZIONE RECUPERO RIFIUTI" ex art. 216 del D.Lgs.152/06 e s.m.i."

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) AI SENSI DEL DPR N.59/2013 – Ditta VERDIKART di Verdi Claudio & C. S.n.c. con sede legale e impianto in Gazzuolo – Via Belvedere n.2

Comunicazione per esercizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art.216 del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i.

La Ditta è autorizzata in procedura semplificata a proseguire le attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi - operazioni R13 e R3, ai sensi dell'art.216 del D.L.vo n.152/06 e s.m.i., per le tipologie di rifiuti non pericolosi di cui al D.M. 05/02/98 e s.m.i., come meglio specificato nella tabella sotto riportata. La Ditta era precedentemente autorizzata con A.U.A. di cui all'Atto Dirigenziale della Provincia di Mantova n.PD/263 del 06/03/2018 per la medesima attività.

Con l'Autorizzazione Unica Ambientale la Ditta **VERDIKART di Verdi Claudio & C. S.n.c.** per l'impianto sito in Gazzuolo in Via Belvedere n.2:

- a) viene aggiornata l'iscrizione al Registro delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti della Provincia di Mantova con la numerazione del presente Atto Dirigenziale;
- b) vengono svolte le operazioni di messa in riserva R13 e recupero R3 di rifiuti non pericolosi come sotto dettagliato:

OPERAZIONI DI RECUPERO

TIPOLOGIA	CER/EER	R13 deposito massimo (mc)	R3 quantità massima autorizzata (ton/anno)
1.1	150101 – 150105 - 150106 - 200101	810	64.000
6.1	020104 - 150102 – 170203 – 200139 - 191204		10.000

Fatti salvi i limiti autorizzativi inerenti le operazioni R13 e R3 sopra indicati, si evidenzia che la potenzialità nominale dell'impianto, così come dichiarato dalla Ditta è pari, per l'operazione R3, a 394.200 ton/anno (1.080 ton/giorno), così anche come è stato valutato dall'Atto Dirigenziale n.PD/150 del 06/02/2019 della Provincia di Mantova di esclusione dalla procedura di V.I.A..

OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA

TIPOLOGIA	CER/EER	R13 potenzialità mc	R13 quantità massima autorizzata (ton/anno)
3.1	100210 – 120101 – 120102 – 150104 - 160117 – 170405 – 190102 – 190118 – 191202 - 200140 e limitatamente ai cascami di lavorazione: 100299 - 120199	43,75	400

TIPOLOGIA	CER/EER	R13 potenzialità mc	R13 quantità massima autorizzata (ton/anno)
3.2	110501 – 110599 – 120103 – 120104 – 150104 – 170401 – 170402 – 170403 – 170404 – 170406 – 170407 – 191002 - 191203 – 200140 e, limitatamente ai cascami di lavorazione: 100899 - 120199	43,75	400
9.1	030101 - 030105 – 030199 – 150103 – 170201 – 191207 – 200301 - 200138	43,75	600

Descrizione dell'impianto

L'impianto è ubicato sul F.3 mp.li 320, 383, 500, 556, 557, 584 del Comune di Gazzuolo (MN), recintato e dotato di due cancelli di accesso degli automezzi (da via Belvedere n. 2 e dalla SP78 e strada comunale Brede d'Oglio n. CM).

L'attività di messa in riserva e recupero (R13/R3) viene svolta all'interno di fabbricato principale (suddiviso in tre sezioni funzionali) dotato di pavimentazione impermeabile.

All'interno del fabbricato principale si trovano le aree:

- di deposito dei prodotti derivanti dalla lavorazione di recupero rifiuti in attesa di certificazione per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- di deposito di parte dei materiali derivanti dalle operazioni di recupero sia quelli che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex-MPS);
- di messa in riserva preliminare dei rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero autorizzate;
- destinate alle attività di recupero rifiuti.

Nel piazzale esterno, dotato di superficie impermeabile e scolante verso rete interna di captazione e trattamento acque, vengono svolte: la sola messa in riserva dei rifiuti (R13), deposito temporaneo dei rifiuti decadenti dall'attività, deposito della restante parte dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex-MPS).

All'interno del perimetro aziendale sono presenti, inoltre, i locali di servizio all'attività quali uffici, servizi igienici, spogliatoi, locali tecnici ed aree verdi.

L'impianto è dotato ed autorizzato dei seguenti scarichi:

- scarico in corpo idrico superficiale delle acque pluviali del fabbrico adibito alle operazioni di recupero rifiuti;
- scarico di acque di prima pioggia in pubblica fognatura delle acque di dilavamento dei piazzali esterni impermeabili;
- scarico di acque di seconda pioggia in corpo idrico superficiale delle acque di dilavamento dei piazzali impermeabili esterni;
- scarico in pubblica fognatura degli scarichi dei servizi igienici in uso ai dipendenti.

Le superfici dell'impianto possono essere così suddivise:

- 3.500 mq del fabbricato per le attività di messa in riserva e recupero;
- 6.930 mq dei piazzali esterni per le attività di messa in riserva, viabilità, deposito temporaneo e deposito dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex-MPS);
- 2385 (1600 +785) mq di aree verdi di pertinenza dell'attività di recupero rifiuti.

L'impianto è dotato di due pesi per la pesatura dei carichi in ingresso ed uscita, una in corrispondenza dell'ingresso di via Belvedere e l'altra in corrispondenza dell'ingresso sulla SP78- strada comunale Brede d'Oglio.

L'attività della VERDIKART di Verdi Claudio & C. S.n.c. consiste:

- nella messa in riserva e nel recupero di rifiuti non pericolosi costituiti principalmente da carta/cartone/prodotti di carta/poliaccoppiati/imbballaggi cartacei da sottoporre ad operazioni di cernita, selezione e riduzione volumetrica per la produzione materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti (ex-MPS) conformi alle normative di settore da cedere all'industria cartaria – Tipologia 1.1;
- nella messa in riserva e nel recupero di rifiuti non pericolosi, costituiti principalmente da rifiuti da plastica/imbballaggi usati in plastica (anch e per liquidi ed esclusione di quelli per fitofarmaci e presidi medico-chirurgici), per la produzione di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex-MPS), conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667, da destinarsi all'industria della plastica nelle forme usualmente commercializzate - Tipologia 6.1;
- nella messa in riserva di rifiuti non pericolosi costituiti principalmente da rottami ferrosi/acciaio/ghisa da conferirsi negli impianti di recupero di cui alla voce 3.1.3 del suball. 1 all. 1 del DM 05/02/1998 e s.m.i - Tipologia 3.1;
- nella messa in riserva di rifiuti non pericolosi costituiti principalmente da rottami non ferrosi e loro leghe da conferirsi negli impianti di recupero di cui alla voce 3.2.3 del suball. 1 all. 1 del DM 05/02/1998 e s.m.i - Tipologia 3.2;
- nella messa in riserva di rifiuti non pericolosi costituiti principalmente da legno/sughero/imbballaggi di legno da conferirsi negli impianti di recupero di cui alla voce 9.1.3 del suball. 1 all. 1 del DM 05/02/1998 e s.m.i - Tipologia 9.1;

La movimentazione dei rifiuti e materiali avviene con: autocarri dotati di benna a polipo, autocarri con dumper, carrelli elevatori.

Tutte le aree interessate dalle diverse attività della Ditta sono distinte tra loro tramite l'uso di segnaletica orizzontale/verticale. I CER/EER sono identificati tramite cartellonista verticale autoportante o tramite cartelli affissi al rispettivo contenitore.

Area di conferimento

L'impianto dispone di area di conferimento ubicata all'interno del fabbricato, in planimetria è indicata con la voce 'Area di conferimento' con una superficie di mq 30.

Area di messa in riserva

Le aree utilizzate per la messa in riserva dei rifiuti, all'interno dell'area impermeabile sono distinte in:

- "Area A1" di ca. mq 190 e 570 mc per la tipologia 1.1/6.1 in cumuli *;
- "Area A2" di ca.mq 80 e 240 mc per la tipologia 1.1/6.1 in cumuli *;
- "Area A10" di ca.mq 17.50 e 43.75 mc per la tipologia 3.1 in container;
- "Area A11" di ca.mq 17.50 e 43.75 mc per la tipologia 9.1 in container;
- "Area A12" di ca. mq 17.50 e 43.75 mc per la tipologia 3.2 in container;

* in riferimento alle aree A1 e A2 queste vengono usate in modo alternato per la gestione delle tipologie di rifiuti 1.1 e 6.1.

per un totale di ca. 323 mq e 942 mc per la messa in riserva.

All'interno di ogni area A1 e A2 la Ditta non può mettere in riserva contemporaneamente tipologie differenti di rifiuti, è ammessa una sola tipologia alla volta tra la 1.1 o la 6.1.

La Ditta dichiara, tramite dichiarazione sostitutiva di atto notorietà del legale rappresentante, che i rifiuti ritirati saranno inviati alle operazioni di recupero entro 6 mesi dall'accettazione degli stessi.

Per la gestione operativa degli stoccaggi dei rifiuti, la Ditta dovrà rispettare quanto previsto nella Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/01/2019, prot.0001121.

Attività di recupero di rifiuti

L'attività di recupero è svolta sulle tipologie di rifiuti non pericolosi di cui ai punti del D.M. 05/02/98 e s.m.i:

- 1.1 *“Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi”*. Nello specifico, l'attività di recupero consiste nella messa in riserva di rifiuti R13 e successiva operazione di recupero R3 sui rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta provenienti da attività produttive, raccolta differenziata di RU, ecc., per l'ottenimento di materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643. Dopo la messa in riserva (R13), i rifiuti sono sottoposti alla selezione visiva/manuale (R3) per poi procedere alla riduzione volumetrica mediante le due presse fisse.
- 6.1 *“Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici”*. Nello specifico, l'attività di recupero consiste nella messa in riserva di rifiuti R13 e successiva operazione di recupero R3 sui rifiuti plastici provenienti da attività produttive, raccolta differenziata di RU, ecc., per l'ottenimento di materie prime secondarie per l'industria della plastica rispondenti alle specifiche delle norme UNIPLAST-UNI 10667. Dopo la messa in riserva (R13), i rifiuti sono sottoposti alla selezione visiva/manuale (R3) per poi procedere alla riduzione volumetrica mediante le due presse idrauliche fisse.

L'impianto è dotato di due presse fisse per la riduzione volumetrica a valle delle operazioni di recupero identificabili in:

1. Pressa Zagib modello L/19SA-V con una potenzialità oraria di 10 t/h (preesistente);
2. Pressa Manni modello PMC WA-150 con una potenzialità oraria di 35 t/h (nuova installazione).

Deposito dei materiali prodotti che non hanno cessato la qualifica di rifiuto

I materiali, prodotti dalle operazioni di recupero che non hanno ancora ottenuto la certificazione della cessazione della qualifica di rifiuto, sono depositati all'interno dell'edificio principale e sono identificate dalle:

“Aree B” con una superficie totale di 170 mq equivalenti ad un volume totale di 510 mc.

Il titolare ha inviato dichiarazione che tali materiali sono sottoposti a certificazione per la cessazione di qualifica di rifiuto entro 6 mesi dalla loro produzione.

Il deposito avviene in cumuli di balle impilate con una altezza massima di 3 metri.

Deposito dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex-MPS)

Le aree utilizzate per il deposito dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex-MPS) sono dislocate in parte all'interno del fabbricato adibito alle attività di recupero ed in parte sul piazzale impermeabile esterno, lo stoccaggio avviene in cumuli (balle impilate) con altezza massima di 3 metri.

I cumuli destinati al deposito dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex-MPS) sono in parte all'interno del fabbricato principale ed in parte all'esterno e sono identificati dalle:

“Aree MPS” interne al fabbricato principale di ca. mq 1030 equivalenti a 3090 mc.

Tutte le aree interessate all’attività di conferimento, messa in riserva, selezione/recupero rifiuti, riduzione volumetrica, deposito materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex-MPS), deposito temporaneo rifiuti sono rappresentate nella planimetria “*Layout - Tavola 02 del 17/11/2020*” firmata dal titolare della Ditta e dall’arch. Forcellini Riccardo, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Deposito temporaneo dei rifiuti

Dall’attività di cui sopra, vengono originati rifiuti non pericolosi, depositati in un contenitore metallico (container, in apposita area esterna impermeabile e dotata di rete di raccolta) sottoposti a deposito temporaneo, ai sensi dell’art.183 e 185-bis del D.L.vo n.152/06 e s.m.i., per essere successivamente avviati a smaltimento e/o recupero presso impianti terzi autorizzati.

Tale area occupa una superficie di ca. 17.50 mq per un volume massimo di 44 mc ca., nella planimetria è indicata come “Area B1”.

c) l’attività di recupero deve essere svolta nel rispetto delle norme tecniche previste, per le tipologie di cui sopra, nell’Allegato 1 – Suballegato 1 – del D.M. 05/02/98 e s.m.i. e di quanto presentato dalla Ditta nella documentazione allegata all’istanza di A.U.A.;

Garanzia finanziaria

d) ai sensi della D.G.R. n.7/19461 del 19/11/04 della Regione Lombardia, pubblicata sul B.U.R.L. in data 06/12/04 e succ.mod., la Ditta dovrà presentare, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, idonea garanzia finanziaria, pena la decadenza del titolo abilitativo inerente la gestione dei rifiuti;

e) la garanzia finanziaria, dovrà essere dell’importo totale di Euro 104.067,79 ed è relativo alle seguenti voci:

- Euro 16.637,60 per la messa in riserva di 942 mc, comprensiva dell’applicazione della tariffa al 10% come da dichiarazione del legale rappresentante di invio al recupero dei rifiuti entro 6 mesi dall’accettazione;
- Euro 9.007,62 per la messa in riserva di 510 mc di materiali prodotti che non hanno cessato la qualifica di rifiuti, comprensiva dell’applicazione della tariffa al 10% come da dichiarazione del legale rappresentante di certificazione entro 6 mesi dalla loro produzione;
- Euro 70.651,29 per le operazioni di recupero per una quantità autorizzata oltre le 60.000 tonnellate all’anno;
- Euro 7.771,28 per il deposito temporaneo di 44 mc di rifiuti non pericolosi decadenti dall’attività di recupero;

Senza l’applicazione delle riduzioni di garanzia sopraccitate, l’importo effettivo corrisponde a Euro € 334.874,81.

La garanzia dovrà essere prestata per un periodo corrispondente alla durata dell’autorizzazione (quindici anni dalla data di rilascio dell’A.U.A.), maggiorata di un anno. La garanzia, data l’evoluzione normativa in corso in materia di End of Waste a seguito della modifica dell’art. 184-ter del D.lgs. 152/06, potrà essere adeguata in caso di emanazione di specifiche atti normativi di livello nazionale o regionale concernenti la materia specifica.

